







“Italia Nostra Castelli Romani in prima linea contro speculazioni urbanistiche e salvaguardia del territorio

Il presidente della sezione locale Enrico Del Vescovo fa il punto sulle attività messe in campo e sulle battaglie in corso:

E' il consumo di suolo l'emergenza costante contro la quale Italia Nostra Castelli Romani si confronta quotidianamente a causa di una edilizia sempre più invasiva ed arrogante favorita dalla complicità delle amministrazioni locali. Non a caso l'associazione è impegnata in prima persona in contenziosi che riguardano la materia urbanistica. “Tra i procedimenti pendenti – sottolinea Enrico del Vescovo, presidente di Italia Nostra Castelli Romani – se ne segnalano alcuni dinanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Due riguardano l'approvazione da parte della Regione Lazio del Piano regolatore generale dei Comuni di Nemi e di Genzano. Un altro ricorso pendente è stato presentato, ad adiuvandum, di un ricorso presentato da un comitato di cittadini, contro un piano di zona in località “Le Mole” presso Castel Gandolfo. Una nota dolente, dal punto di vista urbanistico, arriva inoltre dalla constatazione che “quasi nessun Comune del comprensorio – precisa il presidente della sezione Del Vescovo – ha adottato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) ex art. 13 della legge n. 10/1977 (numerosi decreti leggema convertiti ne hanno a lungo “neutralizzato” l'istituto), ripristinato con l'art. 20 della legge n. 136/1999. Questo strumento programmatico ha la funzione di ordinare cronologicamente gli interventi per la realizzazione delle previsioni urbanistiche sul territorio: programmare uno sviluppo razionale ed armonico dei contenuti dei quali individua le priorità. Ad esempio, l'adozione del PPA consentirebbe una sana gestione del territorio, con una attenta valutazione della quantità del volume residenziale edificato (pubblico, privato autorizzato ed abusivo), in relazione alle reali necessità abitative, avendo come parametri gli attuali abitanti e il loro reale incremento (sommatoria di nascite, decessi, emigrazione e immigrazione)”. Molto impegno è richiesto all'associazione per le aree protette. “Il Parco Regionale dei Castelli Romani – denuncia Del Vescovo – non ha il piano di assetto approvato in via definitiva da parte della Regione Lazio. Lo strumento urbanistico è stato solo adottato dall'ente di gestione e fino alla sua definitiva approvazione permarrà in tutto il territorio dei Castelli Romani una indeterminazione dal punto di vista urbanistico”. A tutela del territorio si lavora a stretto contatto con le altre associazioni locali con collaborazioni decisamente efficaci, “prova ne è – spiega Del Vescovo – sia la realizzazione di alcune iniziative congiunte a sostegno del nuovo vincolo apposto dal MIBACT su un'area vasta di circa 1.200 ettari tra i comuni di Marino, Castel Gandolfo ed Albano, nonché quelle contro la cementificazione a Santa Palomba che hanno visto la collaborazione di Legambiente”. Da registrare, tuttavia, la carente risposta degli enti locali. “Da sottolineare – puntualizza il presidente – l'atteggiamento di chiusura da parte dell'amministrazione comunale di Frascati verso l'importante progetto, caro a molti cittadini, di ripristino del Giardino storico del Piazzale della Vittoria, inaugurato nel 1930 all'ingresso della cittadina. Nonostante il sostegno espresso con più lettere dalla Soprintendenza, non si riesce infatti a dare esecuzione alla prescrizione della stessa Soprintendenza riguardo all'eliminazione del chiosco, dei bagni e dei gazebo presente in loco. Una insufficiente risposta alle nostre istanze riguarda anche l'amministrazione di Rocca di Papa in merito all'abbattimento delle antenne sul sito di Monte Cavo nonostante la sentenza del Consiglio di Stato del maggio 2017 alla quale è seguita una nostra specifica denuncia alla Procura di Velletri. Da accogliere positivamente, d'altro lato – precisa Del Vescovo – l'ampliamento disposto dalla Regione Lazio dei confini del Parco dell'Appia Antica che permette di mettere in relativa sicurezza un'ampia zona nel comune di Marino. Si tratta di una battaglia che ha visto in prima linea la nostra sezione insieme a diverse altre associazioni e comitati, con appelli, raccolte firme, osservazioni presentate e ricorsi al TAR ad adiuvandum”. Tra le problematiche emergenti sempre più rilevanti, anche nei Castelli Romani, assume la questione dei tagli indiscriminati di alberature. “Si tratta di un gravissimo problema endemico difficile da affrontare. Talvolta – commenta il presidente della sezione di Italia Nostra – non è facile distinguere se l'abbattimento sia appropriato o meno. Molti cittadini ci chiamano quando ormai l'abbattimento è stato deliberato dall'ufficio tecnico del comune ed è in genere troppo tardi. In alcuni casi abbiamo investito,

